A 19 anni ho sentito la chiamata di Dio a seguire un corso di discepolato. Volevo ardentemente trovare il Dio che avevo detto di conoscere da dieci anni, e questa sembrava la volta giusta. Ero disposta a lasciare tutto per seguire il corso ma nessuno tra parenti e amici era d'accordo.
Dicevano: "Come sai che è Dio che ti chiama?", e "Hai un lavoro ottimo!", "Che cosa farai dopo?", lasciando intendere che fossi fuori di senno.
La mia idea mi metteva una grande pace nel cuore, sapevo che veniva da Dio. Bastava questo per me, nient'altro sembrava avere senso. Seguire la guida di Dio mi ha reso più felice e realizzata. Quando sono in pace con le mie scelte e seguo la volontà di Dio, risplendo della sua luce. Per renderci disponibili al Signore, a volte bisogna rischiare di perdere comodità e agi. Ma è nella luce incerta del disagio sconosciuto che la nostra luce risplende al meglio! Chiediamo al Signore di renderci pronti ad andare dove ci chiama, a fidarci della Sua guida in modo che la Sua luce attraverso di noi illumini gli altri.

(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 2 Ottobre - Ore 19
Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

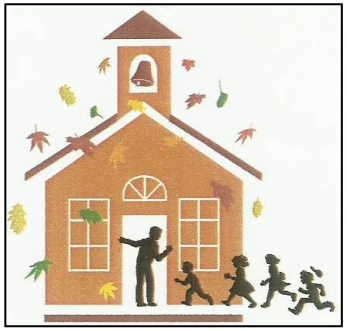
Venerdì 4 Ottobre - Ore 19
Incontro Consiglio di Chiesa

DOMENICA 6 Ottobre

Ore 10
Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11
Scuola Domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 35 - Anno XXXVIII - **29/Settembre/2019** - diffusione interna - fotocopie

Rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo; gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo. Or il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezionerà egli stesso, vi renderà fermi, vi fortificherà stabilmente. A lui sia la potenza, nei secoli dei secoli. Amen.

(1 Pietro 5,5-11)

Il nostro Signore è un Dio potente che non ci abbandona nella nostra debolezza umana, ma che ha cura di noi e viene a fortificarci col soffio vitale del suo Spirito e a rassicurarci con la sua Parola [...]. Non lasciamoci intimorire dalla ferocia del male; non lasciamoci abbattere dalle sofferenze della vita e non lasciamoci paralizzare dalle nostre preoccupazioni, perché Dio è più potente di qualsiasi altro potere nemico. E anche se a volte il male sembra scagliarsi contro di noi come un leone ruggente, la vera potenza appartiene al Signore.
Vogliamo accogliere ogni giorno questo lieto messaggio nelle nostre vite, affinché possiamo crescere nella fede, imparando a confidare nella potenza misericordiosa del nostro Signore, anziché nelle nostre misere forze. E vogliamo anche testimoniare questo messaggio di speranza alla gente intorno a noi, affinché nel nome di Gesù possiamo portare una parola d'incoraggiamento a quanti si sentono abbattuti dai pesi della vita e possiamo annunciare che in Cristo è possibile ritrovare la forza di lottare e di resistere al male e la gioia di vivere, nella certezza che il nostro futuro è al sicuro nelle mani del Signore.

(Ruggiero Lattanzio)

Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù.

(Filippesi 2,5)

L'apostolo Paolo, intorno all'anno 60 della nostra era, invia una lettera ai cristiani di Filippi presentando una serie di esortazioni affinché la fede in Gesù Cristo sia manifestata nella pratica della vita comunitaria. L'apostolo non ricorda un principio morale, ma l'agire dello stesso Signore Gesù: «Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù» (Filippesi 2, 5).
La storia di Gesù Cristo non deve essere interpretata come un susseguirsi di eventi oramai chiusi nel passato, ma è la base per l'azione etica del credente: come Gesù, così anche noi! È possibile raccontare oggi quella storia osservando tre cambiamenti avvenuti nella storia di Gesù.
Il primo riguarda il passaggio dalla uguaglianza a Dio alla uguaglianza con gli uomini. Un passaggio che Paolo ricorda con le parole: «spogliò se stesso» (v. 7a). È il cambiamento totale segnato dall'amore!
Il secondo riguarda il passaggio dalla posizione divina per essere uomo come gli altri: «prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini» (v. 7b). La sua decisione lo porterà sulla croce e sarà il segnale indicatore di questa scelta di obbedienza nell'amore.
Il terzo riguarda il passaggio dalla morte alla resurrezione. Dio non ha abbandonato Gesù nella situazione di crocifisso, ma «lo ha sovranamente innalzato» (v. 9). Ora il suo nome viene esaltato per consentire a tutti di avere un futuro di vita.
Dopo Gesù Cristo è possibile la via della rinunzia al potere per seguire la via del servizio e dell'amore. Anzi dopo Gesù Cristo non vi è altra via se non quella della umiliazione e della obbedienza a Dio. E questa via è vincente perché si tratta dell'unica via per avere vera vita!

Giovanni Anziani *(Riforma, Un giorno una parola)*